



TAVOLO “FILIERE PRODUTTIVE E APPROVVIGIONAMENTI DI MATERIE PRIME CRITICHE”

Roma, 19 dicembre 2023

Si esprime apprezzamento per il metodo di lavoro che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sta portando avanti in continuità con gli anni passati ponendo alla base il confronto e il dialogo tra Istituzioni e categorie imprenditoriali anche in vista della definizione delle nuove linee di indirizzo delle strategie di supporto all'internazionalizzazione del Sistema Italia.

Prima la pandemia, poi il conflitto bellico con la conseguente crisi energetica e ancora la crisi delle materie critiche, sono fenomeni che negli ultimi tempi hanno messo a dura prova la *supply chain* di vari settori evidenziando i limiti delle catene di approvvigionamento globali e la necessità di individuare alternative più sostenibili e più sicure. L'Italia e gli altri paesi europei si sono resi conto della necessità di sostenere processi di *reshoring*, *nearshoring*, regionalizzazione degli scambi, accorciamento delle catene logistiche di approvvigionamento e della produzione in generale.

Per quanto riguarda in particolare l'approvvigionamento delle materie prime critiche, l'adozione da parte della Commissione europea della Comunicazione contenente lo specifico piano d'azione su queste materie è un primo passo per individuare le misure più opportune per renderne più affidabile, sicuro e sostenibile l'approvvigionamento.

Al riguardo si condividono pienamente le finalità e in particolare i tre assi strategici del piano d'azione comunitario perfettamente in linea con il *Green Deal Europeo*: 1) ridurre la dipendenza dalle materie prime critiche primarie tramite l'uso circolare delle risorse, i prodotti sostenibili e l'innovazione, anche con il lancio di specifici progetti di ricerca e innovazione (programmi Horizon Europe, FESR e fondi di ricerca e innovazione nazionali); 2) rafforzare l'approvvigionamento interno di materie prime nell'Unione Europea con un approccio più snello e prevedibile alle procedure di autorizzazione, nonché un migliore accesso ai finanziamenti al fine di sviluppare maggiormente la capacità di estrazione, trasformazione, riciclo e raffinazione delle materie; 3) diversificare l'approvvigionamento dai paesi terzi e rimuovere le distorsioni del commercio internazionale.

In particolare per raggiungere i sopra citati obiettivi si ritiene che, come già evidenziato lo scorso anno in occasione del "Tavolo per la ridefinizione delle catene globali di approvvigionamento", le misure a sostegno delle imprese messe in campo in questi anni dal Governo siano dei validi aiuti per l'intero Sistema Paese purché gli stessi siano destinati a tutte le imprese dell'intera catena di approvvigionamento comprese quindi le imprese di logistica che movimentano le merci: un comparto quello della logistica trasversale ed indispensabile all'industria manifatturiera come al turismo,

all'agricoltura come all'edilizia, al rilancio dei consumi come alle grandi questioni di sicurezza energetica e appunto di approvvigionamento di materie prime.

Particolare attenzione andrebbe posta inoltre al tema della sicurezza dell'attività di logistica in modo che sia garantita sempre la continuità delle catene di approvvigionamento delle materie a prescindere dagli eventi esterni quali i conflitti bellici, gli attacchi terroristici e dei pirati nonché le interruzioni delle principali rotte commerciali.

In conclusione, ferma restando una condivisione generale degli obiettivi posti a livello europeo occorre tenere presente che, come evidenziato anche da recenti studi sul tema, nel prossimo futuro il riciclo potrebbe soddisfare fino al 30% circa del fabbisogno annuale del nostro Paese di materie prime critiche. Una percentuale importante che tuttavia non coprirà ovviamente l'intero fabbisogno di queste materie la cui importazione quindi da altri paesi continuerà ad essere necessaria anche considerata la costante crescita della domanda.

Pertanto, nell'ambito dei negoziati con i paesi terzi per l'importazione delle materie critiche, riteniamo necessario sensibilizzare l'attenzione sulle filiere logistiche che stanno dietro ai flussi di importazione: è fondamentale che, oltre all'attività produttiva, sempre ben definita e standardizzata, anche il profilo logistico entri nell'attività di promozione dei partenariati strategici internazionali con gli altri paesi per garantire l'approvvigionamento di materie prime critiche non disponibili in Europa. Sarebbe utile a tal fine un coinvolgimento degli attori direttamente interessati, a partire dalle imprese di spedizioni internazionali fino alle altre realtà imprenditoriali facenti parte della catena logistica, al fine di individuare le migliori soluzioni logistiche da adottare per rendere più efficienti e sicuri questi approvvigionamenti.